

I consorzi di Bonifica: servono 8 miliardi contro il dissesto idrogeologico

E' il doppio di quello stimato 5 anni fa per un piano analogo. Le regioni più a rischio sono il Veneto e la Toscana. "Nell'emergenza non ci sono qualità e trasparenza, né programmazione"



ROMA 18 febbraio 2014 - Poco meno di 8 miliardi di euro. Questa la cifra necessaria per contrastare il dissesto idrogeologico in Italia e mettere in sicurezza il territorio. La cifra emerge dalla proposta di piano 2014 per la riduzione del rischio idrogeologico, presentata oggi a Roma dall'Anbi, l'Associazione nazionale bonifiche, irrigazioni e miglioramenti fondiari, che riunisce i consorzi di bonifica. L'importo stimato è quasi doppio rispetto a quello contenuto nell'analogo piano redatto 5 anni fa, che ammontava a 4,1 miliardi. "Dei 2 miliardi stanziati dal Governo nel 2010, e poi riportati nei bilanci successivi, si è speso solo il 4%", ha spiegato il preside dell'Anbi Massimo Gargano, sottolineando "il grande fallimento registrato negli ultimi anni su questo tema".

Le regioni più a rischio sono il Veneto, in cui andrebbero investiti 1,5 miliardi, e la Toscana con oltre 1,2 miliardi. Sono invece 3.383 le opere che andrebbero eseguite in totale, da nord a sud. "Si tratta

di un piano di interventi quasi tutti immediatamente cantierabili", ha aggiunto Gargano, lanciando un appello al nuovo esecutivo: "Il dissesto idrogeologico deve essere un imperativo per chi si candida alla guida del Governo", e quindi va stretto "un patto per la qualità della spesa, perché nell'emergenza non ci sono qualità e trasparenza, e non c'è programmazione".